

DIALOGO
DELL'IMPRESSE
MILITARI ET
AMOROSE

Di Monsignor Gioiio Vescouo di Nocera;
Et del S. Gabriel Symeoni Fiorentino.

Con vn ragionamento di M. Lodouico Domenichi, nel medesimo soggetto.

Con la Tauola.

IN VIRTUTE,



ET FORTUNA.

libri

*Andreas Condy
1700.*

IN LYONE,
Appresso Guglielmo Rouillio.

1 5 7 4

4

lendo inferire, ch'egli era posto nelle tenebre di certi pensieri torbidi & oscuri, de' quali deliberava uscirtostosi quali pensieri perche furono ingiusti, e poco honesti à tant'huomo, per non dipingerlo pazzo, e nimico della gràdezza di casa sua, lascieremo di esplicare il significato dell'impresa, laquale sarà però intesa da molti c'hanno memoria di lui.



Dopò la morte del Cardinale, il Duca Alessandro hauèdo tolto per moglie, e fattone le nozze, Madama Margherita d' Austria, figliuola dell' Imperatore, e governando Fiorenza con egual giustitia grata à cittadini, massimamente ne' casi del dare e dell' hauerer e ritrouandosi gagliardo e potente della persona, desiderana farsi famoso per guerra dicendo, che per ac-

D 4

quistar gloria, e per la fattione Imperiale sarebbe animosamente entrato in ogni difficile impresa, deliberando di vincere ò morire. Mi domando dunque un giorno con istanza, che io gli volessi trouare una bella impresa per le sopraueste d'arme secondo questo significato. Et io gli eleksi quel fiero animale, che si chiama Rhinocerote, nimico capital dell' Elefante; ilquale essendo mandato à Roma, accioche combattesse seco, da Emanouello Rè di Portogollo, essedo già stato veduto in Prouenza, doue scese in terra, s' affogò in mare per un' aspra fortuna, ne gli scoglij poco sopra porto Venere, nè fu possibil mai, che quella bestia si saluasse per essere incatenata, anchor che nuotasse mirabilmente, per l' asprezza de gli altissimi scoglij, che fa tutta quella costa. Però ne venne à Roma la sua vera effigie, e grandezza, e ciò fu del mese di Febraio, l' año M D X V. con informationi della natura sua, laquale secondo Plinio, è (si come narrano i Portughesi) d' andare à trouar l' Elefante assaltandolo, e percorendolo sotto la pancia cõ quel duro & acuto corno, ch' egli tiene sopra il naso; nè mai si parte dal nimico, nè dal combattimento, in fin che non l' ha atterrato e morto. Il che il più delle volte gli succede, quãdo l' Elefante con la sua proboscide non l' afferra per la gola, e non lo strangola nell' appressarsi. Fecesi dunque la forma del detto Rhinocerote in bellissimi ricami, che seruiuano anchor per coperta di caualli barbari, i quali corrono in Roma & altroue

altrove il premio del pallio, con vn motto di sopra
in lingua Spagnuola, NON BVELVO SIN VEN-
CER. che vuol dire; Io non ritorno in dietro senza
vittoria, secondo quel verso, che dice,

Rhinoceros nunquam victus ab hoste redit.

E parue, che questa impresa gli piacesse, tanto che la
fece intagliare di lauoro d'agimia nel corpo della sua
CORAZZA.



DOM. Poi che voi hauete raccontate l'impresse di
questi illustrissimi Prencipi della Casa de' Medici già
morti, siate contento anchora di dir qualche cosa di
quelle, che porta l'Eccellentissimo Signor Duca Cosmo,
delle quali tante se ne veggono in palazzo de' det-
ti Medici. GIO. Certo che il giorno delle nozze sue io

D 5